

DA TUTTA LA PROVINCIA

Completata sul versante bergamasco la strada del Passo di San Marco

Consegnati alla provincia i lavori commissionati - Ora la strada, nel tratto orobico, è una bella e funzionale realtà viaria che accorcia le distanze fra la Valle Brembana e la Valtellina - Si lavora a ritmo pieno anche sull'altro versante, in un ambiente naturale geologicamente instabile

Nei tempi tecnici previsti in progetto, l'impresa assuntrice dei lavori ha consegnato i medesimi compiti a regola d'arte alla Provincia. Il che è avvenuto all'incirca venti giorni orsono. E così la strada del Passo di San Marco - unico collegamento e sbocco della nostra provincia con la consorella Valtellina - è, almeno nel comparto bergamasco, una bella e funzionale realtà viaria che accorcia le distanze tra la Valle Brembana, anzi tra la Pianura Padana e la Valtellina, ovviamente per il traffico turistico e per gli otto-nove mesi all'anno in cui sarà sgombra di neve e percorribile. Sarebbe infatti fuori di ogni logica ipotizzare la percorribilità di questa arteria per tutto l'anno dell'anno, perché lassù, anche in tempi di inverni asciutti di neve ne scende sempre in abbondanza e la rimozione della medesima e delle slavine risulterebbe decisamente troppo onerosa.

S'è detto prima di accorciamento di distanze tra la pianura e la Valtellina. E' bene specificare che si tratta di tempi più che di distanze chilometriche. La distanza tra il nostro capoluogo di provincia e Morbegno (dove va a sfociare la strada di valico) varia di

poco sia che si transiti per il Passo di San Marco o che si percorra la strada lacuale. Forse è più breve la strada attraverso la Valle Brembana, ma la circostanza sarebbe ininfluente sui tempi se si trattasse di arterie di facile percorribilità. Ma certamente la statale 36 non è strada di facile scorrimento, anzi è di "intasamento cronico" e non si prevedibile ancora una data - comune molto futuribile - in cui i quaranta chilometri intercorrenti tra Lecco - e prima ancora il caotico attraversamento della città lazaria - si dovrebbe prendere mano in un prossimo futuro - e Colico saranno percorribili su una strada capace di assorbire l'enorme massa di traffico veicolare che la intasa tutti i giorni.

Si sta lavorando, è vero, ma a spizzichi, con cantieri sparsi qua e là in riva al lago e sulle pendici alte delle montagne, in un ambiente naturale geologicamente molto instabile che ogni tanto si scaglia e mangia le costosissime opere che vengono realizzate. Vedasi in proposito il tratto a doppia corsia realizzato a suo tempo tra Lecco e Abbazia Lariana: a monte la carreggiata è invasa e minacciata da continui smottamenti ed è stata chiusa al traffico; a valle è inghiottita dal lago e

le, imbuocare in discesa il viale che va ad innestarsi sulla strada per Bergamo. Non poteva darsi che un ammodernamento consistente della statale 470 di Valle Brembana ed un tunnel tra le Valli di Mezzoldo e del Bitto avrebbe risolto brillantemente il problema? Pare di ricordare che la proposta era stata avanzata dai tecnici, e ritenuta fattibile. Poi però subentrarono la politica e le sue mene e si scelse la via della "36", un vicolo buio dal quale chissà quando ed a quale prezzo si uscirà. E si sarebbero forse risparmiati dei soldi anche in Valle Brembana dotando la medesima di una strada decente.

Vediamo ora un po' da vicino la strada di San Marco. Mette conto di riferire che nel corso dell'ultimo biennio la Provincia ha migliorato buoni tratti della provinciale n. 1 tra Olmo al Brembo e Mezzoldo. Qui nasce la provinciale n. 9 Mezzoldo-Passo di San Marco. Sono dodici chilometri di strada con una carreggiata utile di oltre sei metri che consente di raggiungere il valico in una mezz'ora. L'ultimo e definitivo intervento - 500 milioni circa - è stato effettuato quest'anno e s'è concluso appunto recentemente; ha interessato il tratto di due chilometri tra il bivio di Ca' San Marco ed il paese. Anche qui sono stati realizzati metri di contenimento con pietra a vista, opere d'arte a valle, tombinatura ed asfaltatura.

La Provincia di Bergamo ha così assolto fino in fondo il suo compito. Si attende ora il completamento della strada sul versante valtellinese dove si sta lavorando a ritmo intenso e le previsioni sono per il completamento prima della prossima stagione estiva. Sono in corso di completamento alcuni metri di contropista e le tombature e manca l'asfaltatura degli ultimi quattro dei circa venti chilometri che intercorrono tra il Passo e Morbegno. Quali i vantaggi che potranno derivare da quest'opera viaria? Sono già stati constatati, sono di ordine agrosilvopastorale (la zona è ricca di alpeggi e soprattutto turistici. Si va affermando sempre più il turismo di transito, la gita domenicale o di fine settimana, improntata sullo spostamento da zona a zona, da una valle all'altra. La strada è struttura indispensabile per questo tipo di turismo che probabilmente sarà quello del futuro. E' importante che la Valle Brembana si sia dotata di questa struttura.

Domanda: a chi invece sono rivolti i corsi di educazione alla salute che state per avviare? «Praticamente - dice ancora Bellini - a tutta la popolazione adulta dei vari distretti sanitari. Nel contesto di una attività di prevenzione che intendiamo estendere sull'intero territorio di competenza della nostra Usl attraverso questa ma anche con altre iniziative. Va ancora accennato che, in un senso lato, dipendente in sostanza da tre momenti: genetico, ambientale, comportamentale. Proprio per questo il programma dei corsi prevede l'approfondimento di alcuni temi particolari: la genetica (che è la fisiologia materno-infantile), l'ambiente, l'apparato respiratorio (con le conseguenze negative del fumo, delle polveri, degli inquinanti at-

mosferici), l'apparato osteo-muscolare (quindi fisiologia del movimento), l'apparato digerente (quindi alimentazione, consumo di sostanze alcoliche, ecc.), il sistema nervoso e gli stress, le neoplasie (tumori ai polmoni, tumori femminili, melanoma), l'apparato circolatorio (ipertensione, ecc.). L'obiettivo del corso, in ultima analisi, è quello di arrivare a stabilire quanto occorre fare, sia da parte del privato cittadino sia da parte pubblica, per gestire e conservare la salute dei singoli e conseguentemente quella della comunità».

«Spesso si sente affermare che la spesa sanitaria è eccessiva e si possono effettuare risparmi; tanto vero che sono stati effettuati tagli sugli stanziamenti per questo settore. In sostanza al discorso salutare è sempre legato quello dei costi: avete tenuto presente questo particolare? «Nel contesto dell'educazione alla salute - risponde il dott. Gilardi - un punto a mio avviso importantissimo è rappresentato dai comportamenti, i quali hanno una ricaduta notevole sullo stato di benessere fisico e di conseguenza sui costi sanitari. Mi pare essenziale far comprendere ai cittadini che, ancora prima di dover ricorrere alle prestazioni dei servizi sanitari, devono mettere in atto personalmente tutte le misure preventive di ordine comportamentale idonee alla conservazione della salute. Ma perché i cittadini siano posti in grado di fare questo, cioè risultino capaci di adottare individualmente gli accorgimenti adeguati, è necessario prepararli, informarli, educarli, mediante una serie di iniziative: una è costituita dai corsi che l'Usl 30 ha promosso e sta avviando. Ma non è tutto in programma altre, come l'indagine sul territorio al riguardo della casistica dell'ipertensione e come il "Progetto 35" che abbiamo indicato con questo termine perché rivolto alle persone nate nel 1935».

Di che cosa si tratta? «Sostanzialmente di un modello di intervento a livello di gruppi abbastanza omogenei per la promozione e la difesa della salute; secondo noi dovrà estendersi in futuro a parecchie fasce di popolazione. Per avviare questo tipo di iniziative abbiamo scelto il gruppo formato da coloro che l'anno prossimo compiranno i 50 anni, cioè da persone d'ambosessi che hanno davanti a sé una possibilità di vita mediamente, nel momento attuale, attorno ai 25 anni. Con un modesto investimento (ritorna il fattore economico) possiamo seguire un gruppo, secondo me a rischio sia pure genericamente, tenendo una certa attività della salute, con possibile riduzione o abolizione dei rischi, soprattutto con interventi mirati a modificare lo stile di vita, che non è soltanto determinato dal

Educazione alla salute: tre corsi a Trescore, Calcinante e Scanzo

È un'iniziativa dell'Usl 30-Seriate, per diffondere il principio secondo il quale la salute non è solo assenza di malattia - Altre iniziative nel settore della prevenzione

Seriate, 7 Stanno per partire, organizzati dall'Usl 30-Seriate con proprio personale, tre corsi di "Educazione alla salute" che si svolgeranno in altrettante località sedi di distretto sanitario: Trescore, Calcinante e Scanzoscorci. Negli altri tre distretti (Seriate, Cassazza e Grumello) identici corsi si terranno, impiegando lo stesso personale, la prossima primavera.

«L'iniziativa - ci dice il presidente dell'Usl 30, geom. Aldo Bellini - non è del tutto nuova nell'ambito territoriale della nostra unità socio-sanitaria in quanto, sia pure in forma sperimentale, è già stato fatto in questo campo negli ultimi anni: prima nelle scuole, con corsi di educazione sanitaria, e successivamente a Trescore e Calcinante dove si sono tenuti in collaborazione con la Croce di educazione sanitaria e di primo soccorso che avevano come finalità quella di fornire sia indicazioni tecniche sui vari tipi di malattia, o sui rischi di malattia, sia un bagaglio di conoscenze e conoscenze operative per il primo soccorso. Questi corsi erano indirizzati in particolare (anche se sono stati frequentati pure da altre numerose persone) a coloro che intendevano entrare a far parte dei volontari della Croce».

«Per ragioni di carattere pressoché mensile trovo settimanalmente a contatto con un caso veramente umano in tutti i suoi drammatici aspetti. E' quello di una famiglia che originariamente era composta da 9 figli, che nell'arco di due anni è stata falciata dalla perdita di un figlio, e del padre. Quattro dei figli sono obbligati a stare in carrozzella, lancia un'invasiva e terribile malattia ereditaria indicata col termine di Ereditario-tassia-cerebellare. Due di questi ragazzi hanno ancora qualcosa di funzionale, se così si può dire: le mani. Andando incontro alla stagione fredda sono costretti in casa tutto il giorno, inattivi, quindi facili all'inedia ed al decadimento quotidiano. Attraverso l'Eco di Bergamo desidererei lanciare un invito agli operatori che distribuiscono il lavoro a domicilio, affinché procurino a questi ragazzi un lavoro che essi siano in grado di espletare. Prima di concludere questa mia segnalazione desidero elogiare gli appartenenti al gruppo Unitas di Colongo al Serio, che con la loro presenza fisica e la loro grande umanità, sono sempre vicini a questi ragazzi, nei momenti liberi dagli impegni di lavoro».

«La famiglia dei quattro sfortunati ragazzi e quella dei fratelli Drago (il defunto padre svolgeva l'attività di coltivatore diretto), abitante a Colongo al Serio. «La malattia che li ha colpiti viene indicata anche come "morbo di Friedreich"; provoca una degenerazione

comportamento ma anche da una serie di condizioni: il lavoro, il tempo libero, la famiglia, l'alimentazione, l'alimentazione, le sostanze voluttuarie».

Una iniziativa, anche questa, di largo interesse che non mancheremo di seguire con attenzione attraverso le varie fasi attuative.

Angelo G. Bonzano

na. Contro di lui, il pretore dott. Vittorio Masia ha emesso verdetto di assoluzione per insufficienza di prove.

Nel secondo processo, successivo al primo, in cui era giudicato Giovanni Bosio da Gandino, la sentenza è stata di condanna a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale, l'interdizione dall'attività professionale per un eguale periodo di tempo, e pagamento delle spese processuali. Il Bosio era difeso dall'avv. Franchini.

La terza causa a carico di Silvano Mismetti, di Gandino, è stata rinviata al 10 gennaio '85. Durante i procedimenti sono stati sentiti come testimoni due sottufficiali della Finanza che, per disposizione del pretore dott. Masia, avevano svolto indagini e accertamenti giudiziari e tributari a carico dei tre imputati.

Era presente in aula un rappresentante dell'Armi, che ha seguito l'intero dibattimento, pur in mancanza di una formale costituzione di parte civile da parte dell'Associazione medici dentisti.

Il primo ha visto imputato Claudio Caccia di Gandino, difeso dall'avv. Franchini.

IMAR 27 I.M.A.R. 27 s.r.l. Centro Medico - Fisioterapico - Estetico Via Monte Ortigara 1 - BERGAMO Telefono: 035 / 23.74.98 MEDICINA GENERALE DIETOLOGIA MESOTERAPIA LASERTERAPIA MICROINIEZIONI AL COLLAGENE SCLEROSANTI DRENAGGIO LINFATICO TRATTAMENTO ACNE TRATTAM. ABBRONZANTE CON UVA TRATTAMENTI CELLULITE TRATTAMENTI DIMAGRANTI TRATTAMENTI VISO TRATTAMENTI MANI-PIEDI DEPLAZIONI DEFINITIVE IMAR PROMETTE E. MANTIENE IN TUTTA ITALIA CON I SUOI 35 CENTRI SPECIALIZZATI

Palazzo delle Belle Arti ed Esposizione Permanente Via Turati, 34 - Milano

XXII MOSTRA MERCATO ANTIQUARI MILANESI 11-25 novembre 1984 con il patrocinio del Sindacato Provinciale Mercanti d'Arte Antica di Milano IN CARAVAGGIO vendiamo libero in blocco o frazionato STABILE in via Spartaco Globali 400.000.000 dilazionabili CONSISTENZA: appartamento per mq. 345 - uffici direzionali mq. 85 - magazzini mq. 463 - laboratori mq. 450 - officina mq. 430 - servizi mq. 70. TELEFONARE AL N.º 02/90.91.102

STASERA L'ASSEMBLEA ELETTIVA

L'Aido di Verdello: 420 soci un gruppo attivissimo

Verdello, 8 Domani sera, venerdì 9 novembre, sarà il "momento magico" per il gruppo Aido di Verdello: non solo misurerà quanto è cresciuto negli anni - tanto da diventare certamente il più numeroso operante in provincia - ma anche provvederà ad eleggere i nuovi responsabili del gruppo stesso che, tra l'altro, è attivissimo e promotore di molte e sempre più interessanti iniziative.

L'incontro-assemblea è stabilito alle ore 20,30 presso il palazzo comunale (via Cavour). L'ordine del giorno, tra le altre cose, prevede appunto l'assemblea elettiva per le nuove cariche sociali Aido di Verdello. E' questo un gruppo che - presieduto con grande entusiasmo dalla signora Anita Fugazzola - conta ben 420 soci: nato nel 1978, fu onorato subito dalla donazione delle cornee, effettuata dal sig. Sergio Fugazzola, marito della signora Rita. Al sig. Fugazzola è intitolato il gruppo stesso. Ma nel corso degli anni, altri soci hanno fatto dono degli organi, dimostrando con grande generosità di aver capito il valore e il significato d'impegno nell'adesione al gruppo. Come si è detto, il gruppo è stato anche spesso presente in numerose iniziative locali, brillando in modo particolare e confermando quanto i suoi soci siano impegnati al massimo

DALLA FOGNATURA ALLA VIABILITÀ

Villa d'Adda sviluppa iniziative per le frazioni



Veduta dell'abitato di Villa d'Adda, sparso in numerose frazioni, come si vede dalla foto.

Villa d'Adda, 8 L'Amministrazione comunale di Villa d'Adda, guidata dal sindaco rag. Cesare Sacchi, sta finalmente dando al paese le strutture di prima necessità, quali una rete fognaria rispondente alle attuali esigenze di una popolazione cresciuta e la sistemazione della viabilità interna.

Il paese di Villa d'Adda a causa della sua inconsueta orografia che lo vede sparso ai piedi delle pendici del monte Canto e sulle rive del fiume Adda in molteplici frazioni, ha sempre costituito un problema per la realizzazione di progetti pubblici in quanto molto disgregato in piccole comunità sul territorio e anche questo tutto a dislivelli. Uno di questi progetti che maggiormente creavano un grosso problema era... il completamento della rete di fognatura. Ora questo era realizzato a breve termine e servirà tutto l'abitato di Villa d'Adda, anche la più sperduta frazione come quella di Valle, di La Cà, di Niguarda e di Malmetta. Infatti questo progetto di nuove reti di fognatura è realizzato in lotti separati che abbracciano tutto l'abitato, convogliandolo in due punti di raccolta, uno presso il torrente Grandone dove sorgerà un piccolo depuratore e l'altro presso il fiume Adda, dove si prevede la realizzazione di un depuratore generale. Questo depuratore, secondo il progetto di massima, dovrebbe sorgere in zona S. Margherita, a valle del famoso traghetto, e dovrebbe convogliare tutte le acque di Villa d'Adda bassa e alta. La spesa prevista è di 350 milioni di lire. Nel frattempo si procede con i progetti di fognatura nella zona di S. Zenone Volpino, che raccoglie e risolve il problema della parte alta di Villa d'Adda. Il suo percorso, di circa 700 metri, consente lo sbocco di quella vecchia ed insufficiente rete fognaria. La spesa prevista di questo tratto è di circa 200 milioni di lire.

Un ambito riconoscimento

Uno dei più fedeli ed appassionati dirigenti dell'Associazione commercianti, Andrea Colaianni, è stato nominato, su proposta del ministro Pandolfi, cavaliere della Repubblica.

Tre arrestati per droga in pianura

Treviglio, 8 I carabinieri di Osio Sotto, in collaborazione con i colleghi del nucleo operativo "artigiani" di Bergamo, hanno tratto in arresto tre giovani accusati di essere in possesso di 5 grammi di eroina "Brown-Sugar" e di 5 grammi di hashish. Si tratta di Roberto Ferrario, 21 anni, Alberto Parisio, 22 anni, entrambi di Dalmine, oltre a un minorente abitante ad Osio Sotto. Le manette sono scattate al termine di un lungo appostamento, allorché i militari hanno raggiunto la certezza che gli indiziati possedevano sostanza stupefacente. L'accusa fa riferimento ai reati di detenzione e spaccio.

Convegno di artigiani a Castel Rozzone nel settore del mobile d'arte

Castel Rozzone, 8 Un importante convegno è stato indetto dall'Associazione artigiani di Bergamo per il settore del mobile d'arte intarsiato nella zona di Treviglio, per mercoledì 21 novembre alle ore 21 nella sala consiliare della nuova sede del Municipio di Castel Rozzone.

Un ambito riconoscimento

Uno dei più fedeli ed appassionati dirigenti dell'Associazione commercianti, Andrea Colaianni, è stato nominato, su proposta del ministro Pandolfi, cavaliere della Repubblica.

Un ambito riconoscimento

Un ambito riconoscimento

A MOZZO

Opere di quattro artisti al Centro di riabilitazione



Le opere esposte al centro di riabilitazione di Mozzo.

Mozzo, 8 Alle numerose opere di pitture che già abbelliscono il muro del centro ospedaliero di riabilitazione, una sezione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, si sono aggiunti ultimamente i dipinti dei seguenti artisti: Luisa De Giulii, Angela Alborghetti, Suzanne Cristofolletto, Gianni Belotti. Si tratta di quattro opere a grande formato (m. 2,16x1,40) realizzate su proposta del dott. Ceravolo e di Alberto Fumagalli, direttore della Galleria "Fumagalli" che già ha fatto dono al ospedale di Mozzo che di Bergamo di numerosi dipinti di artisti contemporanei. Sono collocate su un'intera parete della palestra dove gli ospiti svolgono i loro esercizi di riduzione motoria.

Lo in una sintesi compositiva originale, dove l'uomo può trovare il suo inserimento attraverso quell'ordine che è alla base di ogni azione promossa dall'intelletto e perseguita dalla volontà. In questi dipinti si preannunciano pertanto di offrire l'idea «tipo» di ciò che il creato realizza e che noi possiamo costatare osservando lo stupendo scenario della natura. Logicamente il tutto è attuato in chiave artistica, per cui è necessario da parte del fruitore uno sforzo per comprendere a fondo un linguaggio fatto di poesia. Ma non è difficile, perché i quattro bravi artisti bergamaschi sono stati capaci di esporre il loro pensiero con linearità, senza affidarsi a virtuosismi inutili. E' sufficiente la scarsi guidare dalla preziosa compositiva e dalla media dei colori per comprenderne il valore e il significato. Servono ad elevare l'animo verso ideali di perfezione. Del resto la pittura serve proprio a questo, anche quando è attuata con uno stile moderno. L'importante è che sia valida nei contenuti, e che opere di De Giulii, Alborghetti, Cristofolletto e Belotti lo dimostrano.

L.L.